Anac. Al convegno di Osservatorio Risorsa Patrimonio Italia

Cantone: rilancio appalti solo con regole chiare

Massimo Frontera
ROMA

«Sugli appalti abbiamo bisogno di regole più semplici e stabilità normativa. Non si può modificare continuamente il codice. Serve un codice che sia sempre caratterizzato da poche regole, con poi un meccanismo di regolazione secondario». Il presidente dell'Autorità anticorruzione, Raffaele Cantone, coglie l'occasione del convegno "Gestire le città" organizzato da Osservatorio Risorsa Patrimonio Italia (associazione promossa dal Gruppo Romeo Gestioni con Cresme Consulting e Nomisma) per ribadire l'importanza di un quadro normativo essenziale con poi una regolamentazione di secondo livello, peraltro secondo l'impianto in discussione in Parlamento.

Le regole sugli appalti hanno ricadute immediate sulla città e sull'economia. Cantone lo fa capire citando due casi recenti. A Roma l'Anac ha bloccato la gara del tradizionale mercatino della Befana, a Piazza Navona, per «macroscopiche irregolarità». Da anni le bancarelle erano assegnate alla famiglia Tredicine. L'altro caso è il porto vecchio di Trieste - «immagine dell'incapacità a gestire l'esistente» - che Cantone si è impegnato a sbloccare applicando il modello Expo.

«Ci sono margini straordinari per la ripresa dell'edilizia e del real estate - ha detto il presidente di Orp Italia, Alfredo Romeo, presentando il volume che raccoglie casi virtuosi applicabili in Italia - e servono idee per recuperare le risorse inesplorate e in particolare il territorio, paralizzato da politiche prive di visioni, farraginosità della Pa, e gravi distorsioni del mercato, provocati da fondi immobiliari e Sgr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.